**06. I believe in the resurrection of the body and life everlasting**

* What is good for a person in the resurrection of the flesh?

- Your body is dignified and beautiful

- My body is my salvation

- My body is beautiful because it is a gift from God.

- My body is a temple of the Holy Spirit

- Communion with Christ begins with the body

Because God is my Father, my body will rise.

Because Christ is my Lord my body will rise.

Because He became incarnate, He revealed the true dimension of my body.

Because he was crucified in the flesh he made it possible in the flesh to fulfill God's will.

Because He was resurrected in His true body....

Because He is the judge, and not those who hate my body, those who only want to destroy it, but He who gave His life that my body is safe from ultimate humiliation.

For He will come and call me to life.

Because there is the gift of the Holy Spirit....

Because as the Church I am part of his body, because the Church the body of Christ. It is so..

Because I have been forgiven and therefore redeemed my body is destined to have the fullness of what we have received.

* How does the evil one attack us?

- My life is only this.

- The actions of the body have no consequences

- That's all there is, there is no after, there is no more, there is no depth, there is no invisible.

- My body sucks.

- Enjoy life and have as many experiences as you can.

The devil in his work as an angel of lies does what? He makes us either absolutize the body, as we said, or despise the body.

* **Eternal life. What is important about eternal life?**

- The realization of full happiness.

- We will never die.

- Earthly life is a path to eternity.

- Eternal life is the relationship with God.

- We will have the opportunity to see pure love.

- Sin will not have the last word.

God put it inside you, the desire of the eternity/infinity/ the insight into your identity, and your life, which is a big thing. Man is a big thing, man is an extraordinary thing.

* How does the devil attack this stuff here?

- Why suffer in this life if it is eternal?

- Everything ends with death take all you can now.

- Separate earthly life from eternal life.

**“I LOOK FORWARD** to the resurrection of the dead and the life of the world to come”.

= Believing is an act that implies trust; waiting is already a certainty. This article grows in us HOPE (divine virtue).

Allora come al solito abbiamo a che fare con questi due poli, vedete andiamo dall’ipervalutazione all’ipersvalutazione. E queste cose convivono tranquillamente nella schizofrenia del demonio, che entra nel nostro cuore, perché di fatto per la concupiscenza che ci portiamo nella nostra debolezza, per la nostra libertà di scelta, noi possiamo o assolutizzare questo istante, assolutizzare le nostre sensazioni, interpretare il nostro corpo solamente per quello che noi ne percepiamo, senza di più; oppure, un disprezzo totale del nostro corpo, una svalutazione completa del nostro essere. Direi che oggi come oggi noi abbiamo un grosso problema, un problema piuttosto triste cioè questa cura esagerata del corpo che abbiamo altro non è che nevrosi del corpo. Cioè noi abbiamo bisogno di curarci eccessivamente perché siamo troppo preoccupati del nostro aspetto, perché assolutizziamo ciò che ne deriva, perché l’idea di non essere perfetti, bellissimi, ci angoscia. In fondo mai come in questa epoca si è dichiarata guerra al corpo. Tanto è vero che noi stiamo in una fase in cui la mente deve vincere sul corpo, costi quel che costi, sicché se la mia mente impone al corpo di essere diverso da quello che è io ho diritto di cambiare il corpo: il corpo una materia che non ha nessun diritto di essere rispettato per se stessa, è diventata stretta, si plasma, la cambi. Dalla esagerazione di chi cambia totalmente la forma del proprio corpo alle piccole cose che sono le nevrosi da palestra.

Una delle cose, per esempio, delle grandi menzogne sul Cristianesimo è che disprezza il corpo. Tutto il contrario. Noi abbiamo che la carne è santa, che la carne è importantissima, è fondamentale. Tant’è vero che dicono i padri che la carne è il cardine della salvezza. Salvezza senza carne? No salvezza! E questo vuol dire che è la gestione del nostro corpo alla fine… Ditemi si può amare qualcuno se non corporalmente? Si può pregare senza il corpo? Si può digiunare se non con il corpo? Preghiera, digiuno, elemosina. Le tre opere fondamentali dell’ascesi cristiana, cioè quelle opere che fanno sì che uno si trasfigura. Sono, nell’ordine: digiuno, preghiera, elemosina. Si parte dal dominare i propri appetiti e istinti alla relazione con Dio e si arriva all’amore per i fratelli. È il percorso dei fondamenti della vita cristiana. Questo necessita il corpo, non si può fare senza. Allora, il demonio nella sua opera di angelo di menzogna cosa fa? Ci fa o assolutizzare il corpo, come abbiamo detto, o disprezzare il corpo. Dalle stelle alle stalle. Molto bene. Poi, aggiungiamo una cosa… La vita eterna. Che cosa c’è di importante nella vita eterna?

* La realizzazione della felicità piena.
* Non moriremo mai.
* La vita terrena è un cammino verso l’eternità.
* La vita eterna è la relazione con Dio.
* Avremo la possibilità di vedere l’amore puro.
* Il peccato non avrà l’ultima parola.

Allora, guardate una cosa. C’è dono più grande della vita? C’è cosa più importante della vita? Ecco, la domanda: c’è la vita naturale e la vita soprannaturale? La vita mortale e la vita immortale? E’ così che funziona? No. E allora come funziona? Il problema è che noi abbiamo un concetto molto temporale di vita eterna. Noi per eterno intendiamo qualcosa che non finisce mai introducendo quindi il tempo nell’eternità che non ha il tempo, è fuori dal tempo. Il problema non è una questione di durata ma di qualità, di stato definitivo della vita. Cioè? In realtà i due termini *zoè* e *aión*… *aión* vuol dire senza limite, senza confine. La nostra vita ha dei confini, la nostra vita ha delle incompiutezze ma è veramente questa la nostra vita? O è come se noi siamo incompleti, ancora non del tutto noi stessi? La vita eterna non è un di più è la nostra verità, ciò per cui siamo stati creati. Non arriverà come un’acquisizione, un upgrade, un plug-in, un di più che viene aggiunto. No, come la nostra verità. Guardate una cosa, quando vi siete sposati, quelli che siete sposati, avete avuto un’intuizione che vi ha condotto al matrimonio: con questa donna io non voglio più lasciarmi, voglio avere a che fare con lei per sempre. Un figlio, ti nasce un figlio, si stabilisce un rapporto eterno, definitivo. Un fratello è tuo fratello per sempre. I rapporti veri sono eterni. La nostra vita parla di eternità. Ma come succede? Succede come quando si consacra il pane e diventa corpo di Cristo e tu scopri che in quel pane e in quel vino c’è la presenza di qualcosa di eterno. Questa è una realtà sacramentale. Tu scopri il vero significato in fondo del pane, cioè vai oltre il suo significato immediato. E così succede a me e a te. La nostra vita è molto più grande di quanto pensiamo. Come stiamo vedendo, il nostro corpo è molto più importante di quanto pensiamo. Tu lo capisci quando perdi qualcuno. Lo capisci quando sta a rischio di morte una persona a cui vuole tanto bene. Capisci che è al di là dei suoi errori, delle volte che ti ha fatto arrabbiare, delle volte che non siete stati in comunione, che siete stati litigati… questo transitivo… al di là di queste cose qua, c’è qualcosa di immenso in una persona. Tu capisci qualcosa che…

È indegno pensare dell’uomo che sia una cosa con un termine. È indegno, è inaccettabile. Si potrebbe dire che ci vuole altrettanta fede per credere in Gesù Cristo come per credere che non c’è niente, ma niente niente niente. Che tutto è solamente l’incidente di sostanza, di materia che ha preso questa piega, ha preso la piega di questi esseri bipedi che fanno queste cose, che fanno un crocifisso così… che fanno un’opera d’arte… che fanno cose sublimi. Ci vuole un coraggio un vero coraggio che non vorrei mai avere.

La vita. Come funziona questa storia della resurrezione? San Paolo dice come un seme che sboccia ma non te lo so spiegare. Perché? Perché supera la mia… Io non ne intuisco… C’è un passo del libro del Qoelet straordinario: “*Dio ha messo una nozione d’eternità nel cuore dell’uomo senza che egli possa vedere in fondo al piano di Dio*”. Valla a capire questa frase, straordinaria! Ma parliamo del libro che più contesta la resurrezione. Che dice non ci sta niente: vanità di vanità, tutto è vanità. Tutte le cose vanno nel nulla, tutto vapore, tutto sparisce. Eppure ad un non dato momento dice: si è ma io ho questa intuizione di eternità, me l’ha messa Dio ma non riesco a vedere in fondo al suo piano.

Allora, c’è una cosa credere alla vita eterna in questo momento aprirmi all’immensità, come Don Backy… queste sono citazioni… sorvoliamo! Perché io ad un tratto spalanco la profondità delle cose, tutto a un tratto mi rendo conto che solo questo mi fa capire me stesso e gli altri. Solo questo, la vita eterna, è la verità della nostra vita. È l’imperdibile di noi. C’è qualcosa in me e in te che appunto vale la pena che il Signore Gesù Cristo muoia e risorga per noi. Questa vita eterna non esclude la morte, se la mangia. La include in sé. La fa diventare passaggio, la fa diventare strada, la fa diventare soglia. Non esclude il dolore, lo motiva, gli dà senso. Non esclude la contraddizione, l’umiliazione, la dissoluzione. No! Si mangia questa cosa e te la rispunta risorta. Non è fuga dalla realtà la vita eterna, e stima della realtà. Come una zona, un luogo, una dimensione dove la sconfitta non c’è. Sicché uno può stare in un campo di concentramento, dove l’oppressione anche della mente, la costrizione, l’essere inchiodati al brutto più brutto, all’umiliazione dell’essere umano, al disprezzo… Tutto questo riesce pure lì a trovare… Cioè la fede nella vita eterna vince anche questo. Perché sa servirsene. Mi sto spiegando? Sto cercando di spiegarvi che la vita eterna non è uno stato finale, è la postura con cui vivere. Barbara è osteopata e mi ha insegnato a camminare, a muovere braccia, spalle… Io ho scoperto che avevo certi dolori alle gambe che non sapevo come fare passare e che invece camminando mi passavano. Esercizi che dovevo fare da fermo, imparando a muovere le anche in maniera leggermente femminea,… C’è una postura. Che cosa è la vita eterna? È una postura, è un assetto di fronte a tutto. Molto più naturale all’uomo di quanto egli pensi filosoficamente, astrattamente. Se si prova a teorizzare questo atteggiamento poi ti nasce un figlio e lo capisci subito, poi vivi una esperienza e vedi che ti sorge naturale perché Dio l’ha messo dentro di te, l’intuizione della tua identità, e della tua vita, che è una cosa grossa. L’uomo è una grande cosa, l’uomo è una cosa straordinaria. Bene, come attacca il demonio questa roba qua?

* Perché patire in questa vita se è eterna?
* Tutto finisce con la morte prendi tutto quello che puoi adesso.
* Separare la vita terrena dalla vita eterna.

Come se fossero due cose diverse, non è una postura di oggi, non è che già oggi vivo secondo eternità. No adesso qui vivo e poi pensaci dopo, per pensarci dopo ti appiccica alla terra. Molto profondo questo che ha detto Maria Cristina. Se non sono la stessa vita in fondo non vi riguarda. È un altro film, non è il mio.

* Ascolta il tuo istinto e le tue passioni.

Perché dici così? Vuoi dire cioè: non ascoltare l’eternità in te ascolta solo ciò che è piccolo e passeggero, istinto e passioni. Si!

* La vita eterna è una nostra necessità.

Ci riconsoliamo con l’aglietto. Ci muore qualcuno.. però c’era vita eterna, tranquillo! Perché sennò l’uomo sta di fronte a certe cose… La morte, la perdita di qualcuno, è qualcosa di talmente devastante e doloroso che in qualche maniera dovrò cavarmi d’impaccio. Va bene.

* Non esiste, tutto finisce.

Allora, qualcuno si è spinto a dire se anche non esistesse si campa molto meglio credendoci. A me non piace questo argomento. Mi sembra un argomento molto pericoloso, che ci introduce in un effetto placebo. Il problema è che non è vero che la vita eterna è una ipotesi. Non è vero che la vita eterna è una cosa che tu dovrai sperimentare, se no prima è solamente una cosa che… È qui che suppongo i vostri didascalia vi abbiano segnalato una cosa.. e cioè che c’è una piccola, per niente piccola, differenza tra il Credo apostolico e il Credo niceno-costantinopolitano, no? Che qui cambia parola. Mentre per tutti gli altri articoli abbiamo detto “credo in Dio padre”, “credo in Gesù Cristo”, “credo…”, qui nel credo niceno-costantinopolitano, che è più preciso, dice *aspetto*. Non dice più credo ma aspetto. Sentite la differenza? Credo che avrò un figlio, aspetto un figlio. È diverso no? Se io dico: io credo che tu farai così oppure io aspetto che tu farai così. Aspettare è fondato su qualche cosa che è molto più certo che credere. Credere è un atto che implica una fiducia, aspettare è già una certezza. Perché noi aspettiamo la resurrezione della carne e la vita del mondo che verrà? Perché ne facciamo già esperienza. Io non penso della vita eterna che sia una cosa che, mamma mia, come sarà? Io ne ho assaggiato il sapore. Ho la certezza che anche tu se ti metti a guardare bene, per stare qua ad un dato momento quel sapore ce lo ha avuto in bocca, hai fatto un atto di apertura. Io mi ricordo che ho iniziato a credere a tutte queste cose quando ci fu quel punto.. perché la conversione è un punticino piccolo così dentro l’anima, però tu ad un dato momento hai aperto la porta. Molti di voi sono convertiti, nel senso che avevano perso la fede è l’hanno ritrovata. Io anche. Allora, che succede? Che so che cos’è… Come l’effetto della finestra che si apre, tu non lo dimentichi più (respiro). È un attimo? È un istante? È proprio tanto tanto luminoso in te? Beh dipende anche da quanto sei fresco nell’esperienza, ma l’eternità è già entrata. Io mi aspetto qualcosa che so, perché ha già toccato la mia anima. L’ho sperimentato varie volte, recentemente in un fatto preciso che non posso raccontare perché implicherebbe qualcun altro. Quante volte ho visto la vita eterna, ammazza! Io sarei un fesso se non aspettarsi la vita eterna. Vorrebbe a dire che ho sbattuto contro uno spigolo, mi è venuto un ictus, per dimenticare quello che ho visto. Come potrei? Come potrei? Pure le tentazioni sulla fede possono essere raffinatissime. Allora, in questo articolo noi leggiamo noi stessi, il nostro corpo, la nostra vita. Questo è veramente importante perché se ci pensate bene questi ultimi due articoli sono la conseguenza di quello che abbiamo fatto fino ad adesso. Allora, sulla base di quella piccolissima iniziale esperienza o di quella più grande, maestosa che puoi avere fatto, penso che tu possa dire con semplicità, manifestare, la tua piccola iniziale fede. Omar dove sta? Ci alziamo in piedi.